



La cultura
 Carlos Fuentes
 "Così i miei fantasmi
 entrano nei libri"
 CARLOS
 FUENTES



Gli spettacoli
 La Berté shock
 "Mimì massacrata
 da nostro padre"
 GINO
 CASTALDO



Lo sport
 Brivido all'Inter
 la voglia di Mourinho
 è il Real Madrid
 ANDREA
 SORRENTINO

WIND
 PROFESSIONAL
 CHIAMATE
156

la Repubblica

WIND
 PROFESSIONAL
 SODDISFAZIONE
 D'IMPRESA

NZ
 SS-1F & www.repubblica.it

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 34 - Numero 120 € 1,50 in Italia

venerdì 22 maggio 2009



9 770390 107009 90522

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST., ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVENA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDE, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA \$1; CROAZIA KN 15; DANIMARCA KR 15; EGITTO EP 16,50; MAROCCO MDH 24; NORVEGIA KR 20; POLONIA PLN 12,10; REGNO UNITO LST 1,50; REPUBBLICA Ceca CZK 60; SLOVACCHIA SKK 80€ 2,66; SVEZIA KR 18; SVIZZERA FR 3,00 (CON D O IL VENERDI FR 3,30); TUNISIA TD 3,50; TURCHIA YTL 5,25; UNGERIA FT 495; U.S.A. \$ 1

Show a Confindustria: "Magistrati estremisti". Poi chiama velina la presidente, lei replica: sono una donna seria. Franceschini: si crede Napoleone

Berlusconi contro giudici e Camere

"Bastano 100 deputati". Fini lo critica. Marcegaglia: faccia le riforme

EL'IMPRENDITORE
 APPLAUDE

MASSIMO GIANNINI

IL MICROFONO di un'associazione economica trasfigurato nel megafono di un comizio politico. Un importante appuntamento istituzionale svoltosi a «pronunciamento» sommario. Contro i giudici, «estremisti di sinistra» e «vera patologia della nostra democrazia». Contro il Parlamento, organo «pletorico, inutile e controproducente». Anche a questa torsione «rivoluzionaria» ci è toccato assistere, nei giorni più cupi e livorosi della deriva vagamente caudillista di Silvio Berlusconi.

SEGUE A PAGINA 38

FROTTOLE
 E CALUNNIE

GIUSEPPE D'AVANZO

SILVIO Berlusconi, pur in questo momento difficile della sua avventura politica, dovrebbe trovare un maggior controllo per riconciliarsi con una realtà che, nei suoi monologanti flussi verbali, diventa ogni ora di più leggenda, fiaba, sceneggiatura da scrivere e riscrivere secondo l'urgenza del momento. Il premier deve fare questa fatica, se ne è in grado, nel rispetto soprattutto di chi lo ascolta (e anche di se stesso).

SEGUE A PAGINA 39



Berlusconi si truca all'Assemblea di Confindustria SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 9

Montezemolo: degli stabilimenti italiani discutiamo a bocce ferme

Opel, Magna tenta il sorpasso su Fiat Impianti a rischio nuove polemiche

ROMA — Magna prova a sorpassare Fiat nella corsa per impossessarsi di Opel. I laender che ospitano gli impianti della storica casa tedesca e General Motors preferirebbero aprire le trattative con il gruppo austro-canadese. Lunedì prossimo una prima valutazione da parte del ministro dell'Economia di Berlino. Intanto in Italia è polemica sugli impianti a rischio. Il presidente del Lingotto, Luca Cordero di Montezemolo: prima vediamo come va a finire la partita tedesca, poi «ne parleremo a bocce ferme»

GRISERI E TROPEA
 ALLE PAGINE 10 E 11

Barack: chiudo Guantanamo, ci ha reso meno sicuri. A New York arrestati 4 islamici, volevano colpire la sinagoga

Obama: Al Qaeda prepara piani per attaccarci

Tremonti: a ottobre fummo a un passo dalla catastrofe

Standard & Poor's declassa l'Inghilterra le Borse vanno giù

VITTORIA PULEDDA A PAGINA 26



VITTORIO ZUCCONI

WASHINGTON NELLA battaglia feroce fra emozioni, realtà, ideologia e politica, combattuta sotto l'ala della violenza che torna a battere sopra New York con l'arresto di quattro aspiranti terroristi, il futuro e il passato, Barack Obama e Dick Cheney si sono riaffrontati nel cuore simbolico della «guerra al terrore».

SEGUE A PAGINA 13
 ZAMPAGLIONE ALLE PAGINE 12 13

La mia Irlanda complice dei preti pedofili

JOSEPH O'CONNOR

L'IRLANDA in questi giorni sta vivendo un trauma inverosimile e terribile. Dopo aver trascorso il decennio scorso a crogiolarci in una cappa di autocompiacimento per i nostri successi economici, ci troviamo di fronte a una realtà completamente diversa, dalla quale risulta che quel boom è stato illusorio. Politici corrotti, avidi banchieri, speculatori immobiliari hanno quasi mandato a rotoli il nostro Paese e, come se non bastasse, la notizia ufficiale di questi giorni dei maltrattamenti e delle sevizie dei preti sui bambini a loro affidati conferma ciò che sapevamo da tempo nel fondo dei nostri cuori.

ALLE PAGINE 41, 42 E 43
 CON UN ARTICOLO
 DI MARIA NOVELLA DE LUCA

La vita ingiusta e la libertà degli uomini

VITO MANCUSO

LA REPLICA di monsignor Sgreccia al presidente della Camera che aveva auspicato leggi «non orientate da precetti religiosi» è stata chiara e immediata: «La Chiesa non tacerà sui temi di bioetica che riguardano i diritti umani, i dettami costituzionali, la stessa razionalità umana e il bene comune». Belle parole, così belle che possono essere fatte proprie da chiunque: infatti quale istituzione o persona responsabile intenderebbe tacere sui diritti umani, i dettami costituzionali, la razionalità umana e il bene comune?

SEGUE A PAGINA 39

Per la tua **POLIZZA AUTO** Zurich Connect **CONVIENE.**

O risparmi, o ti regaliamo **50€*** in buoni benzina.

MA SOLO FINO AL 3 GIUGNO!

Tariffe RC Auto**	Zurich Connect
Generali 449 €	245 €
Allianz S. 371 €	
Fon-SAI 435 €	

Chiedi un preventivo su www.zurich-connect.it
 o chiama **848.58.85.05**
 Al solo costo di una chiamata urbana.

ZURICH connect
 Zurich Connect è un marchio di Zurich S.p.A.

L'inchiesta

Il Comune: chi vuole lasciare le tende può costruirsi una baracca vicino alla casa distrutta

L'Aquila, il fai da te del terremoto

dal nostro inviato **ANTONELLO CAPORALE**

L'AQUILA
 Come una cena di gala che finisce per essere ricordata dalle posate di plastica, così la ricostruzione dell'Aquila, annunciata come la più eccellente prova italiana di efficienza, piega in questi giorni verso un ritorno all'intramontabile genere nazionale del fai da te.

Padova, finisce nella bufera la preside anti-clandestini

Niente maturità agli immigrati senza permesso di soggiorno

FILIPPO TOSATTO
 A PAGINA 21

REPUBBLICA L'ESPRESSO

In edicola "Short Stories"

Con 2 euro Herman Melville "Il tavolo di melo" in inglese e testo italiano a fronte

SEGUE A PAGINA 17

Storie di uomini e donne che hanno avuto il coraggio di rialzarsi

MONDADORI
www.librimondadori.it

MARIO CALABRESI

La fortuna non esiste

2ª EDIZIONE

STRADE BLU

LA VITA INGIUSTA E LA LIBERTÀ DEGLI UOMINI

VITO MANCUSO

(segue dalla prima pagina)

Il problema consiste piuttosto nel riempire di contenuti concreti quegli altissimi concetti e qui ovviamente sorgono subito le divisioni. La domanda a cui occorre dare una risposta, visto che si parla di bio-etica, è la seguente: qual è l'etica che emerge dal bios? Guardando alla vita nel suo svolgimento concreto, alla vita che ogni giorno è davanti agli occhi di tutti, e leggendo senza fare riferimento a visioni religiosamente condizionate, è possibile individuarvi una logica che poi possa costituire la base dell'etica, cioè del comportamento che l'uomo è tenuto ad avere di fronte alla vita stessa? Si tratta cioè di capire come si comporta la vita verso di noi, per poi capire come ci dobbiamo comportare noi verso di lei. E come si comporta la vita? È giusta la vita verso gli uomini? Oppure è ingiusta e persino tirannica? Oppure a volte è giusta e a volte no, con il risultato di essere arbitraria, caotica, capricciosa e quindi di non contenere nessun punto fermo in base al quale costruire una norma del comportamento umano verso di essa fondato unicamente su base razionale? Ma un'altra domanda si impone: se la vita

non è sempre giusta verso gli uomini, perché gli uomini dovrebbero sempre esserlo verso di lei? Se la vita non rispetta l'innocenza e la salute dei più deboli, se la vita contiene fin dal suo sorgere la possibilità di oltre seimila malattie genetiche, se la vita può generare da se stessa la morte mediante una malattia misteriosa quando tuo figlio deve ancora nascere o è solo un bambino, perché noi esseri umani, che siamo a nostra volta un fenomeno della vita, dovremmo agire diversamente? «La Chiesa non tacerà sulla razionalità umana», belle parole monsignore. Ma qual è questa razionalità?

A chi voglia essere davvero razionale nella considerazione della vita una cosa si impone: il principio-contraddizione. Vi sono mille elementi per negare un senso alla natura e alla vita, e ve ne sono mille altri per riconoscerlo. Anche la Bibbia presenta elementi in una direzione e nell'altra. Scrive Qoelet a proposito degli uomini «che essi di per sé sono bestie, infatti la sorte degli uomini e quella delle bestie è la stessa: come muoiono queste, così muoiono quelli; c'è un soffio vitale per tutti» (3,18-19). Replica il Siracide che invece Dio «li rivestì di una forza pari alla sua e a sua immagine li formò. In ogni vivente infuse il timore dell'uomo

perché dominasse sulle bestie e sugli uccelli... Pose davanti a loro la scienza e diede loro in eredità la legge della vita» (17,3-4 e 11). Per un libro biblico non c'è nessuna legge della vita (nessuna bioetica), per un altro invece sì. Ora, se persino la Parola di Dio contiene la contraddizione, come può l'attuale bioetica della Chiesa cattolica proporsi come qualcosa di razionale e di universale? Sono tutti irrazionali coloro che, come Qoelet, vedono nella vita il predominio del caos e della forza? Gli autentici cultori della vera ragione sarebbero solo i rappresentanti delle gerarchie vaticane? Anche solo una fuggevole considerazione alla storia della scienza e della filosofia fa venire qualche dubbio al riguardo.

Dopo aver dedicato l'esistenza a studiare la vita concreta della natura per afferrarne la logica, Darwin giunse a scrivere in una lettera a Hooker del 1870: «Non posso guardare all'universo come al risultato di un cieco caso. Tuttavia non posso vedere nessuna prova di un disegno benevolo». Ecco, ancora una volta, il principio-contraddizione. Nessuna possibilità di una dogmatica, né teista né ateista, quando si tratta della vita nella sua concretezza.

Una cosa però questa incertezza teo-

retica sulla nostra origine e sul nostro destino cela indica di sicuro, e cioè la libertà. Se possiamo vedere o non vedere un senso della vita, ciò significa che siamo liberi, che non c'è un senso preconstituito che ci opprime con la sua necessità di fronte alla quale non resta altro che obbedire. Io, personalmente, sono fermamente convinto che un senso alla vita ci sia, e lo trovo per affermarlo nei miei scritti e nei dibattiti, e prima ancora dentro di me, quando sono solo con i miei pensieri e i miei dubbi. Ma esso non può essere imposto a nessuno, neppure nel risvolto pratico di non poter rifiutare l'alimentazione e l'idratazione mediante sondino nasogastrico.

Se la vita si presenta come contraddizione, rispettare la contraddizione mediante l'esercizio della libertà è la modalità migliore di rispettare la vita. Mi vengono alla mente le celebri parole che Pico della Mirandola fa pronunciare a Dio subito dopo la creazione dell'uomo: «Non ti ho dato né un posto determinato, né un aspetto proprio, né alcuna prerogativa tua... La natura limitata degli altri esseri è contenuta entro leggi da me prescritte. Tu invece te la determinerai senza essere costretto da nessuna barriera, secondo il tuo arbitrio, alla cui po-

testà ti consegnai... Non ti ho fatto né celeste né terreno, né mortale né immortale, perché di te stesso quasi libero e sovrano artefice ti plasmassi e ti scolpissi nella forma che avresti prescelto. Tu potrai degenerare nelle cose inferiori che sono i bruti; tu potrai, secondo il tuo volere, rigenerarti nelle cose superiori che sono divine» (*Oratio de hominis dignitate*, trad. di Eugenio Garin).

Avere rispetto incondizionato verso la vita, amarla e servirla sempre con amore, come il cattolicesimo invita a fare, non è qualcosa che attiene alla natura umana così come si presenta. È qualcosa di diverso, a mio avviso di così alto che, se praticato con autenticità, può condurre a quelle «cose superiori che sono divine» di cui parla Pico. Alla natura umana esistente qui e ora è data piuttosto la libertà. In questo essa consiste e questo essa è. Perciò ritengo che sia del tutto auspicabile che si giunga a leggi in tema di bioetica «non orientate da precetti religiosi», ovvero tali da essere in grado di far esercitare a ogni uomo quella libertà in cui consiste la nostra essenza. Soprattutto i politici che fanno parte di un partito che si definisce «della libertà» dovrebbero operare sempre in tal senso.

FROTTOLE E CALUNNIE

GIUSEPPE D'AVANZO

(segue dalla prima pagina)

Da giorni, il premier urla a gola piena e in qualsiasi occasione propizia contro Nicoletta Gandus, presidente del collegio che ha condannato David Mills testimone corrotto dal premier. Berlusconi con ostinazione ne vuole screditare la credibilità, la reputazione, l'imparzialità e umiliandola, senza un contraddittorio, pensa di salvare la faccia dinanzi al mondo; di cancellare con la sola forza della sua voce onnipotente e delle sue frottole indiscutibili (e mai discusse dai media) l'illegalità che il processo Mills ha ricostruito e la serena indipendenza che ha ispirato il giudizio. Il premier, da anni e da tre giorni tutti i giorni, dipinge quel giudice come «un nemico politico», come «un avversario in tutti i campi», come «un estremista». I suoi avvocati sono giunti a rimproverare a Nicoletta Gandus «attacchi e insulti contro il premier». Quali? L'aver firmato un appello di «condanna della politica di repressione violenta e di blocco economico messa in atto dal governo israeliano nei confronti della popolazione palestinese» senza dire che la Gandus è ebrea e quell'appello era firmato da ebrei e «in nome del popolo ebreo». Il capo del governo sostiene che quel giudice «ha dimostrato avversione nei suoi confronti». La prova? La Gandus ha firmato un appello contro la legge sulla fecondazione assistita o, con centinaia di giuristi e accademici, un appello alla politica - a tutta la politica - per riequilibrare leggi che avrebbero distrutto «il sistema giudiziario e compromesso il principio della ragionevole durata dei processi», come poi è stato. Da quell'appello vengono maliziosamente estratte, a proposito della legge berlusconiana che modifica i tempi della prescrizione (la «Cirielli»), due sole parole, «obbrobrio devastante». Le due parole sono gettate sul viso della Gandus come se fossero state dette o scritte da lei e non dal presidente della Corte di Cassazione, Nicola Marvulli. Nel corso del tempo, Berlusconi si è spinto fino alla calunnia. Al devoto Augusto Minzolini, neodirettore del Tg1, riferisce di avere

un asso nella manica per dimostrare la faziosità di quel giudice. «Ho un testimone che ha ascoltato una conversazione tra il presidente del Tribunale Nicoletta Gandus, e un altro magistrato. La Gandus ha detto questa frase al suo interlocutore. «A questo str... di Berlusconi gli facciamo un c... così. Gli diamo sei anni e poi lo voglio vedere fare il presidente del Consiglio»» (*la Stampa*, 18.06.08). Dov'è finito questo testimone? Perché non ha mai raccontato in pubblico e a un altro giudice la volontà pregiudiziale della Gandus? Di questo testimone non si è avuta più notizia né nelle carte della ricusazione presentata dai legali del capo del governo né, dopo un anno, ora che Berlusconi è ripartito lancia in resta contro la magistratura.

Quel testimone non è mai esistito, quella conversazione non c'è mai stata. Berlusconi ha inventato l'una e l'altra di sana pianta calunniando il giudice milanese, mentendo a tutti coloro che lo hanno ascoltato e magari lo hanno preso sul serio.

La Gandus accoglie da anni in silenzio gli insulti del capo del governo, ascolta imperturbabile le frottole che sparge sul suo conto. Fa bene a tacere. Berlusconi chiede soltanto la rissa per superare le curve che lo stanno screditando (o rivelando). Il premier ci va a nozze nel discorso pubblico che si fa nebbia e rissa. Ne ricava la radicalizzazione del suo consenso, e questo è l'unica cosa che gli serve e vuole. E tuttavia, anche per Berlusconi, ci deve essere un limite alla manipolazione della realtà e proporgli quel limite, la necessaria coerenza delle sue parole alle cose, ai fatti, alla storia delle persone, deve essere una fatica quotidiana di chi lo ascolta. Può continuare, il premier, a ripetere senza che alcuno lo interrompa di non aver mai conosciuto David Mills nonostante l'avvocato inglese abbia detto e scritto di averlo incontrato, per lo meno, in due occasioni? Quando Berlusconi verrà a spiegarci che la seconda guerra mondiale è scoppiata perché un dissenso Belgio ha invaso il distratto Terzo Reich? O che il Sole gira intorno alla Terra immobile? Può credere il premier di essere sempre nella poltrona bianca di Porta a Porta?

AMI
L'AMBIENTE?
NOI TI ECOINCENTIVIAMO.

PASSA
IN CLASSE A.

DE'LONGHI OFFRE
FINO A 100 EURO DI INCENTIVO
PER LA SOSTITUZIONE
DEL VECCHIO CONDIZIONATORE
PORTATILE SE ACQUISTI UN NUOVO
CLIMATIZZATORE DE'LONGHI IN CLASSE A.
CHIAMA SUBITO IL NUMERO VERDE.

800-854040

Climatizzatore portatile
"PINGUINO ACQUA-ARIA"
scoincidentivo di € 100

Climatizzatore fisso "KYOTO"
scoincidentivo di € 100

De'Longhi
è associata con:
ridomus

ECOINCENTIVI DE'LONGHI. IL FRESCO CHE AMA LA NATURA.

Da sempre attenta all'ambiente e al risparmio energetico, De'Longhi incentiva la sostituzione del tuo vecchio condizionatore portatile con 100 euro per l'acquisto di un climatizzatore portatile PINGUINO Acqua-Aria o di un climatizzatore fisso modello KYOTO, tutti in Classe A. L'ecoincentivo sarà di 50 euro se acquisti un climatizzatore fisso modello ONE oppure un PINGUINO Aria-Aria mod. PAC T06 ECO, sempre in Classe A.

Incentivo alla sostituzione valido dal 1 al 31 Maggio 2009. Validità degli ecoincentivi: dal 1 Maggio al 31 Luglio 2009.

De'Longhi
Living innovation
www.delonghi.com